

- 8 -

Non voglio momentaneamente insinuare che responsabile dell'eccidio di Piana della Ginestra sia l'on. Varvaro, perchè ~~è il designato~~ <sup>è il designato</sup> ~~anche~~ <sup>anche</sup> estraneo alla minaccia fatta dal bandito nel periodo elettorale.

Ma non escludo che il bandito, nella sconfitta elettorale, abbia scorto esclusivamente una menomazione della sua autorità, del suo prestigio, una disobbedienza foriera di futura seria minaccia alla sua sicurezza personale, da parte delle popolazioni di S. Giuseppe Iato e Sanciopirello comuni compresi nella sua zona di influenza, che alla banda ha fornito elementi dei più feroci ed ove per ultimo ha sposato una sua sorella col latitante Sciortino Pasquale da Sanciopirello, <sup>gugiaro dell'isola</sup>. Tenuto conto che, secondo la <sup>discrezionalità</sup>, il bandito voleva compiere solo un atto intimidatorio e non una strage, questa potrebbe essere una delle ragioni che hanno spinto il Giuliano all'azione.

c) dalle ore 12,30 alle 13,30 (orario approssimativo) nelle località "Castello", "Dammusi" e "Bommarito", situate a circa un'ora di cammino a piedi dalla Postella Ginestra, provenienti appunto da quest'ultima località e diretti verso le località Cannavera-Agrifoglio e verso la Montagna Nuova, furono scorti da numerosi testimoni, le cui deposizioni sono raccolte a verbale, alcuni gruppi di armati, che conducevano seco una persona, evidentemente sequestrata a scopo di estorsione. I banditi mano mano che incontravano contadini, operai o pastori, che lavoravano nella zona, imponevano loro, con la minaccia dei mitra, di voltarsi e non guardare. Tuttavia da qualcuno è stato riconosciuto fra i banditi un giovane, notisi, dall'impermeabile chiaro, il quale ai tempi dell'insurrezione dell'Evis era il capo banda e che a quell'epoca portava infilato sul berretto una penna di pavone. Costui dovrebbe identificarsi senz'altro nel bandito Giuliano. Uno dei gruppi di armati, provenienti dalla Ginestra, conduceva seco, disarmato, il campiere Busellini Emanuele da Altofonte, che dal 1° maggio non è più rientrato a casa e se ne ignora la sorte. Si teme che avendo il Busellini forse riconosciuto qualche uno degli armati, sia stato costretto a seguirli, ignorasi a quale precisa fine.

(1) Trattasi del possidente Calomita Vincenzo di Alcamo, che fu all'ora del 1° maggio in contrada Ferricchio di Partinico a cui per toglierli la visuale, applicarono negli occhi del colosso sordastri di nero, come lo hanno depinto i testimoni come ha 19/5 ora confer-

- 9 -

Molti, pertanto, avanzano l'ipotesi, non del tutto infondata, che i banditi dovendo attraversare la Portella Ginestra o sostare in quei pressi con il sequestrato o i sequestrati, siano stati sorpresi dall'avvicinarsi della massa dei partecipanti alla festa del 1° maggio e, per tema di essere scoperti e seriamente disturbati, data anche la vicinanza, a pochi <sup>centinaia di</sup> metri di distanza della stazione carabinieri di Portella della Paglia, abbiano deciso di intimidire e far disperdere la massa dei contadini, allo scopo di passare indisturbati col sequestrato.

Potrebbe anche darsi che i banditi, quasi tutti di Montelepre, ignari che vi era convenuta la massa dei contadini, abbiano scelto la Portella Ginestra per dare il cambio alla scorta del sequestrato, come di frequente essi praticano allorché trasportano le loro vittime, in località lontane che li costringono a lunghi percorsi. Tale ipotesi spiega perché siano stati notati diversi gruppi di banditi a piedi e a cavallo, proseguire gli uni, quelli col sequestrato a cavallo, verso la montagna Signora, gli altri, quelli che avevano effettuato il sequestro, verso la Cannavera-Agrifoglio e quindi nei dintorni di Montelepre, ove sono rinvenuti.

E' quindi accertato che la banda del Giuliano ~~trovavasi~~ trovavasi nella zona e nell'ora in cui avvennero gli spari, per cui è molto probabile che egli ed i suoi accoliti siano i veri colpevoli del grave misfatto.

A dare maggior fondatezza a tale ipotesi, sta il fatto che da confidenti rinchiusi nel locale carcere giudiziario si è appreso che il bandito Giuliano Giuseppe, fratello del Salvatore, colà rinchiuso per omicidio ed altri gravi reati, durante il periodo elettorale, confidando nei compagni di cella, faceva ad essi noto che qualora le elezioni non fossero state favorevoli al movimento indipendentista dell'epoca, la banda capeggiata da suo fratello Salvatore "avrebbe fatto un altro eccidio", anche per sovvertire l'ordine pubblico e creare stati d'indisobbia sui quali avrebbe potuto giovare. Il Giuliano Giuseppe, allorché, nel 1950, si sparse la voce dell'eccidio non si mostrò affatto sorpreso e con tutto contegno spavaldo lasciava comprendere che tutto

- 10 -

si era svolto secondo il suo precedente comunicato. Sia detto per inciso, lo stesso bandito, mediante la corruzione effettuata dall'esterno, di alcune guardie carcerarie, è in diretta e continua corrispondenza con il fratello e con altri elementi della banda. Egli, dato il timore ed il rispetto che gode il fratello Salvatore sui delinquenti, ha nel carcere molta autorità sugli altri detenuti, raccoglie notizie che trasmette al fratello, a cui spesso invia anche delinquenti fidati, per ingrossare la banda. Sarebbe, pertanto, opportuno farlo trasferire ad altro penitenziario ed in tal senso mi riservo di interessare l'autorità giudiziaria.

Concludo, infine, col riferire altra notizia confidenziale, che non ho potuto ancora controllare e su cui mi riservo di indagare.

L'on. Li Causi, capo del partito comunista regionale, non ha mai biasimato sul suo giornale l'operato del bandito Giuliano Salvatore, anzi, allorché fu arrestata la madre, criticò aspramente l'operato della polizia.

L'on. Li Causi ha tentato e tenta di attirare nella sua orbita l'on. Varvaro, a cui ha fatto spietatamente la corte, fino ad indurlo - gli ha scritto anche un articolo di fondo elogiativo sul giornale comunista - a fare la scissione nel separatismo per portarlo a capo del movimento indigenista repubblicano, che aderisce alle sinistre. Sembra che l'on. Li Causi ormai conti senz'altro, in caso di moti popolari, sulle cospicue forze armate che potrebbe fornirgli nelle immediate vicinanze di Palermo il bandito Giuliano, a cui avrebbe reso noto che il comunismo non bada ai precedenti penali, tanto che molti segretari di sezioni comuniste o di camere del lavoro sono pregiudicati per gravi delitti.

Il Giuliano, lusingato prima dal separatismo, che gli aveva promesso impunità e onori, riceve ora eguale offerta - tramite l'on. Varvaro - dai comunisti, che cercano di attrarre entrambi nella loro orbita. Corre in tal voce che il bandito, rifornito di armi, si accingerebbe a compiere nuovi attacchi alle forze di polizia ed a commettere nuovi gravi reati contro i proprietari della zona.

Ho impartito disposizioni perchè il personale dipendente intensifichi la lotta contro il bandito Giuliano e i suoi accoliti, certo che la lotta

- II -

ra di costoro scoprirà il velo che ancora si distende sull'eccidio di  
na della sinistra.-

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA = PALERMO  
Nucleo Mobile Carabinieri di S.Gius.Jato

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 10 del mese di maggio, nell'ufficio  
 del Nucleo suddetto, alle ore 21. - - - - -  
 Davanti a noi Brigadiere Battista Giuseppe e Vicebrigadiere Maiorana Vito,  
 entrambi del Nucleo suddetto, ufficiali di polizia giudiziaria, è presente  
 il nominato IACONA Salvatore di Girolamo e di Maniaci Benigna, nato  
 a S. Giuseppe Jato il 28/3/1913, ivi residente in via Lucido n°12, comu-  
 nità di S. Giuseppe Jato, il quale opportunamente interrogato, dichiara quanto appresso: -

A seguito della dichiarazione resa da me ieri sera, 9 corrente, preciso  
 quanto segue: - - - - -

Il giorno primo maggio, io mi trovavo in contrada Piano della Ginesvina  
 con alcuni miei parenti e con amici per festeggiare la ricorrenza della  
 Festa del Lavoro. - Verso le ore 10 circa sentimmo sparare alcuni colpi  
 da principio credemmo si trattasse di colpi sparati in aria per festeg-  
 giare la ricorrenza, invece quasi immediatamente, constatammo che si tra-  
 tava di una vile aggressione perché vedemmo cadere vicino a noi un uomo  
 che si lamentava perché ferito. - Vedemmo pure un cavallo che si dibatteva  
 a terra ferito. - - - - -

Allora, intuito il pericolo ci demmo alla fuga e ci riparammo sotto la  
 scarpata dello stradale che conduce a Piana dei Greci. - - - - -

Mentre eravamo così nascosti, io vidi a circa 400 metri da me, prima due  
 persone che correvano in direzione della contrada "Chiusa" di S. Giuseppe  
 Jato e poi ancora un'altra persona che ad un certo punto fermata si  
 voltò contro la folla ivi riunita e poi si dava alla fuga. - - - - -

Io seguii detta persona che sparava con l'occhio, ma dopo al cuneo  
 li vidi sparire perché il terreno era scosceso. - - - - -

In tale occasione non ebbi a vedere il ragazzino di cui lei brigadiere  
 mi parla e che io conosco con il nomignolo di "Figlio della Scimmia".  
 Non riuscii a vedere se le prime due persone che vidi fuggire erano arma-  
 te, solo posso dire che la terza che si fermò e sparò, era armata di mitra  
 e perciò potei notarlo perché sparava a raffiche. - - - - -

Io sono a conoscenza che i genitori del suddetto ragazzino hanno due muc-  
 che che vengono condotte al pascolo dai vari componenti la famiglia se-  
 condo le esigenze della casa stessa. - - - - -

Non ho altro da aggiungere e in fede di quanto sopra, mi sottoscritto.  
 Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

F/to: Iacona Salvatore  
 " Maiorana Vito, V. Brig.  
 " Battista Giuseppe, Brig.

P. C. C.

Palermo, li 11 maggio 1947

Il Maresciallo Maggiore Comandante  
 (Giovanni Ivo Bidino)



ISPETTORATO GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA  
NUCLEO MOBILE CARABINIERI N° 1 DI S.G. JATO

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di TERMINI Giuseppe di Emanuele e di  
Taliuto Margherita, nato in Palermo il 18/9/1909, residente in S.G.  
Jato, via Umberto 1° n°34, insegnante elementare. - - - - -

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 9 maggio, nell'ufficio suddetto  
alle ore 12. - - - - -

Avanti noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. è presente Termini  
Giuseppe, in oggetto generalizzato, il quale opportunamente interrogato  
dichiara. - - - - -

Il 4 c/m., verso le ore 10, mi recai nel salone di certo Palmeri Andrea  
per radarmi. Mentre attendevo il turno, sentii che un gruppo di persone  
parlava sull'eccidio di Piano delle Ginestre. - Vi fu un certo Barbato  
Piana dei Greci, che indicando un bambino che sostava fuori su una mac-  
china da noleggio accompagnato da due agenti, disse che quel bambino, cioè il  
"figlio della Scimmia", aveva conosciuto alcuni degli autori della spara-  
toria. - - - - -

Intervenne allora un certo Iacona Giuseppe, il quale rivolto al Barbato  
disse: "come poteva il ragazzino conoscere quei malfattori se non li  
conosceva neanche io?". - - - - -

Faccio presente che il Iacona è anche lui comunista. - - - - -

Il Barbato allora rivolto al Iacona disse: "vieni con me e te lo racconto  
io come ha fatto a vederli". - E dicendo ciò si metteva sotto braccio il  
Iacona e se lo portava nella vicina strada a parlare. - - - - -

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscritto.  
Fatto, confermato e sottoscritto. - - - - -

F/to: Termini Giuseppe

" Maiorana Vito, V. Brig.

" Giannangeli Giorgio, M/llo

P. C. C.

Palermo, li 11 maggio 1947

Maresciallo Maggiore Comandante  
(Giovanni Lo Bianco)



Dall'interrogatorio dei sottotenenti individui, fermati perché sospetti di aver preso parte all'eccidio di "PORTELLA" e "NESTI" sulle finché è emerso a loro carico:

- + nulla 1°) X PALAZZOLO Girolamo di Salvatore e di Fascellaro Luisa, nato a San Cipirrello il 20-10-1911, ivi abitante - via Uilino N° 4;
- + nulla 2°) X PALAZZOLO Agostino di Salvatore e di Fascellaro Luisa, nato a San Cipirrello il 16-10-1907, ivi abitante - via Camillo N° 21;
- + nulla 3°) X VACCARIC Giuseppe fu Giuseppe e di Marchese Maria, nato a San Cipirrello il 26-9-1900, ivi abitante - Via Borgente N. 18;
- + nulla 4°) X UCCIA Pietro fu Gaspare e fu italiano Anna, nato a S. Giuseppe lato il 29-6-1924, ivi abitante - Via Garibaldi N° 116;
- + nulla 5°) X LO GRECO Francesco di Giovanni e di Scialluffa Rosa, nato a S. Giuseppe lato il 4/11/1919, ivi abitante - Via Anime Sante N° 19;
- + nulla 6°) X SIMONETTI Stefano fu Vincenzo e di Barone Grazia, nato a S. Giuseppe lato il dicembre 1905, ivi abitante - Via Trapani N° 15;
- + nulla 7°) X SCIORTINO Antonino di Stefano e di Vassale Emilia, nato a S. Giuseppe lato il 14/11/1928, ivi abitante - Via Pergole N° 33;
- + nulla 8°) X SCIORTINO Angelo fu Pasquale e di Migliore Santa, nato a San Cipirrello il 11/3/1908, ivi abitante - Via Pontana N° 11;
- + nulla 9°) X VERA Francesco fu Francesco e fu Cuccio Giovanna, nato a S. Giuseppe lato il 26/1/1915, ivi abitante in via Pergola N° 9;
- + nulla 10°) X TOMASINO Alfonso di Antonino e di Di Paola Domenica, nato a S. Giuseppe lato il 1912, ivi abitante in via V. Emanuele III N° 31.

Si propone, pertanto, che vengano messi in libertà.

IL CAPITANO  
(Domenico Maneri)

IL COMMISSARIO A.G.P.S.

IL MAGGIORE

*Sciortino Angelo - pregiudicato per delitti vari - già condannato, già ammunito - 1967 - Armi - Monreale - i figli - i figli soli - senza buona condotta*

Ill.mo Signor Questore

Palermo

I sottonotati individui sono stati fermati il 1 e 2 corrente a Piana degli Albanesi, siccome invitati nel fondo "ntramizzi" - la mattina del primo corrente - di proprietà di Riolo Giuseppe (mafioso) e sospetti di non essere estranei alla organizzazione dell'ecicidio.

Dalle indagini eseguite a Piana degli Albanesi e dagli interrogatori cui ~~erano~~ gli stessi sono stati sottoposti in Palermo, non sono emersi finora elementi di responsabilità. Si propone, pertanto, che vengano messi in libertà.

- nulla* 0) CUCCIA Vito fu Giuseppe e fu Carollo Caterina nato Piana 1888  
*nulla* 1) ~~FRANCO~~ COSTANTINO di Giuseppe e di Scaccia Anna, nato Villafrati  
*nulla* 2) FERRARA Vito di Giorgio e fu Mandalà Antonina, nato Piana 1908  
*nulla* 3) FUSCO Giuseppe di Vito e di Licauli Giovanna, nato Piana 1914  
*nulla* 4) MANDALA Vito di Giorgio e fu Pace Maria, nato Piana 1908  
*nulla* 5) PETROTTA Salvatore di Vito e di Ficarotta Laura, nato Piana 1917  
*nulla* 6) CUCCIA Giuseppe di Vito e di Di Maggio Gaetana, nato Piana 1919  
*nulla* 7) NORCIA Giorgio fu Francesco e di Di Chiara Rosa, nato Palermo 19  
 8) CAMARDA Giorgio fu Natale e fu Scolara Maria nato Piana 1902  
 9)

IL COMMISSARIO AGG. P.S.

IL MAGGIORE CARABINIERI

I sottonotati individui sono stati fermati il 1° corrente, durante l'azione di rastrellamento eseguita nella contrada Portella Ginestra, Monte Pizzuta, Portella della Paglia. Dalle indagini eseguite a Piana degli Albanesi e dagli interrogatori cui sono stati sottoposti in Palermo, nessun elemento di responsabilità é sinora emerso in relazione all'eccidio di Portella Ginestra:

- 1°) SCHIRO' Vito fu Giorgio e fu Schirò Maria, nato a Piana 1915  
 2°) SCHIRO' Giuseppe fu Vito e di Dragotta Francesca nato Piana 1894  
 3°) RIOLO Vito fu Spiridione e fu Vaccaro Filomena nato Piana 1913  
 4°) PARRINO Rosario di Demetrio e di Cefalia Maria, nato Piana 1933  
 5°) CASTELLESÌ Vincenzoni Salvatore e di La Barbera F.sca, n. Piana 1928  
 6°) PILERI Domenico fu Bennardo e di Acquaviva Giuseppa n. Altofonte 911  
 7°) RINICELLA Nunzio di G. Battista e di Sciortino Angela, n. Altof. 1928  
 8°) BERTOLINO Gioacchino di Michelangelo e fu Romeo Giovanna, n. " 1900  
 9°) LA BARBERA Salvatore di Girolamo e di Rinicella Antonia, n. " 1908  
 10°) BUSELLINI Angelo di Guglielmo e fu Gangi Angela, nato Altofon. 1917  
 11) BENTIVEGNA Baldassare di Girolamo e di Di Matteo F.sca, n. " 1927  
 12) RINICELLA Domenico di G. Battista e di Sciortino Angela, n. " 1914  
 Si propone, pertanto, che vengano messi in libertà.

IL COMMISSARIO G.G.P.S.

IL MAGGIORE CARABINIERI

11  
13  
2/2  
13/4

I sottototati individui sono stati fermati il 2 e 3 corrente in azioni di rastrellamento eseguite in contrada "Kaggio", "Kaggio" e "Frisella". - Dalle indagini eseguite a Piana degli Albanesi e dagli interrogatori cui sono stati sottoposti in Palermo, non sono finora emersi elementi di responsabilità a loro carico in relazione all'eccidio di Portella Ginestra. - Si propone, pertanto, che vengano messi in libertà:

- nulla 1°) LOMBARDO Pietro di Paolo e di Tocco Marianna, nato Montelepre 1923  
 nulla 2°) LOMBARDO Paolo fu Giovan Battista e fu Abbate Rosalia, nato Mont. 1893  
 nulla 3°) SPICA Pietro fu Vito e di Marchese Maria, nato Montelepre 1912  
 nulla 4°) GAMBINO Giuseppe di G. Battista e di Libello Margherita, nato San Cipirrello  
 nulla 5°) CARUSO Giuseppe fu Vincenzo e fu Ferrara Rosa, nato San Cipirrello 1876  
 nulla 6°) PULLARA Giuseppe di Vincenzo e di Marceca Elisabetta nato S. Giuseppe 1906  
 nulla 7°) RAGUSA Salvatore di Giuseppe e di Occhipinti Maria, nato S. Giuseppe 1926  
 nulla 8°) RAGUSA Angelo di Giuseppe e di Occhipinti Maria, nato San Giuseppe 1919  
 nulla 9°) FURNARI Giacomo di Giuseppe e di Leto Bettina, nato San Giuseppe 1931  
 nulla 10) MANDALA Tommaso di Natale e di Di Salvo Vita, nato Piana 1916  
 nulla 11) CELESTRE Salvatore fu Pietro e fu Cucinella A. Maria, nato Borgetto 1913  
 nulla 12) AIOVOLASIT Giuseppe di Luigi e di Modica Paola, nato Piana 1927  
 nulla 13) PALAZZOLO Angelo di Nicolò e fu Barone Santa, nato S. Giuseppe 1911  
 nulla 14) DI MAGGIO Emanuele, fu Salvatore e di Carello Vincenza, nato S. Giuseppe 1914  
 nulla 15) GRILLO Antonio di Salvatore e di Gambino Antonina, nato S. Cipirrello 1921

IL COMMISSARIO G.G.P.S.

IL MAGGIORE CARABINIERI

Caruso Giuseppe - 1901 libertà provvisoria per associazione delinquente - 1913 imputato  
 del delitto omicidio (arrestato 16-1-1913 rilasciato 24-11-1913)  
 Di Maggio Emanuele - precedenti per furto cont. già libero vigilato - già condannato nel 1946  
 come riferisce la sua buona condotta.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIVIDUI FERMATI PER LE INDAGINI  
RELATIVE ALL'ECCIDIO DI PORTELLA  
GINESTRA E RILASCIATI IL 9/5/1947

- 1°) SCHIRO' Vito fu Giorgio e fu Maria, nato a Piana il 1915, ivi abitante, pastore. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il Blocco.
- 2°) SCHIRO' Giuseppe fu Vito e di Margherita Francesca, nato a Piana il 1894, ivi abitante, pastore. Iscritto al Partito Comunista.
- 3°) RIGIO Vittonio Spiridione e fu Vascaro Filomena, nato a Piana il 1913, ivi abitante, pastore. Iscritto al Partito d'Azione.
- 4°) CASTELLESÌ Vincenzo di Salvatore e di La Barbera Francesca, nato Altofonte 1931, contadino. Minore apolitico.
- 5°) PILIERE Domenico fu Bernardo e di Acquaviva Giuseppa, nato Altofonte 1911, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 6°) RINICELLA Nunzio di Giovan Battista e di Teotino Angela, nato Altofonte 1928, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 7°) BERTOLINO Giacchino fu Michelangelo e fu Rosa Giovanna, nato Altofonte 1900, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 8°) LA BARBERA Salvatore di Girolamo e di Rinicella Antonia, nato Altofonte 1919, contadino, ivi abitante. Apolitico.
- 9°) BENTIVEGNA Baldassare di Girolamo e di Di Matteo Francesca, nato Altofonte 1927, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 10) RINICELLA Domenico di Giovan Battista e di Teotino Angela, nato Altofonte 1914, contadino, ivi abitante. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il Partito Separatista.
- 11) PARRINO Rosario di Demetrio e di Cefalia Maria, nato Piana 1933, contadino, ivi abitante. Minore apolitico.
- 12) PULLARA' Giuseppe di Vincenzo e di ~~Marceca Elisabetta~~ Marceca Elisabetta, nato a San Giuseppe 1923, ivi abitante, contadino. Iscritto al Partito Comunista.
- 13) RAGUSA Salvatore di Giuseppe e di Cechipirti Maria, nato San Giuseppe il 1928, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 14) RAGUSA Angelotti Giuseppe e di Cechipirti Maria, nato a San Giuseppe il 1911, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 15) FURNARI Giacomo di Giuseppe e di Leto Rosalia, nato a San Giuseppe il 1931, contadino, ivi abitante. Apolitico.
- 16) ~~FRANZINI~~ ~~Tommaso di Paolo e di Maria~~ ~~Salvo~~ ~~Paola~~, nato a Piana il 1916, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 17) BALBARDO Pietro di Paolo e di Doco Marianna, nato Montelepre 1923, abitante a Piana, contadino. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il Blocco.
- 18) SCERFARDO Paolo fu Giovan Battista e fu Abate Rosalia, nato a Montelepre 1909, abitante a Piana, contadino. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il Partito Separatista.
- 19) BRIGA Pietro fu Vito e di Marchese Maria, nato a Montelepre il 1912, ivi abitante, contadino. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il Blocco.
- 20) GAMBINO Giuseppe di Giovan Battista e di Cibello Margherita, nato a S. Cipriano il 1923, contadino. Apolitico.
- 21) ~~CELESERRE~~ ~~Salvatore di Pietro e di Lucina~~ ~~Anna Maria~~, nato a Borgetto il 1913, ivi abitante, pastore. Apolitico.
- 22) ~~RICCIARDI~~ ~~Giuseppe di Luigi e di Medica Paola~~, nato a Piana il 1927, ivi abitante, contadino. Apolitico.

- 23) PALAZZOLO Angelo di Niccolò e fu Barone Santa, nato a San Giuseppe il 1911, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 24) GRILLO Antonio di Salvatore e di Gambino Antonina, nato a San Cipirrello il 1924, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 25) FRANCO Costantino di Giuseppe e di Scaccia Anna, nato a Villafreti di Meuccio, abitante a Piana. Iscritto al Partito "Uomo Qualunque".
- 26) MANDALA' Vito di Giorgio e fu Pace Maria, nato a Piana il 1908, ivi abitante, possidente. Socialista.
- 27) PALAZZOLO Girolamo di Salvatore e di Pascellaro Luisa, nato a San Cipirrello il 1911, ivi abitante, bracciante. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per la Democrazia Cristiana.
- 28) PALAZZOLO Agostino di Salvatore e di Pascellaro Luisa, nato a San Cipirrello il 1907, ivi abitante, bracciante agricoltore. Non iscritto a partiti politici. Simpatizzante per il partito comunista.
- 29) VACCARINO Giuseppe fu Giuseppe e di Archese Maria, nato a San Cipirrello il 1900, ivi abitante, agricoltore. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il blocco liberale qualunquista.
- 30) CUCCIA Pietro fu Gaspare e fu Italiano Anna, nato a San Giuseppe il 1894, ivi abitante, contadino. Non iscritto a partiti politici. Ha votato per il blocco.
- 31) SIMONETTI Stefano fu Vincenzo e di Barone Grazia, nato a San Giuseppe il 1905, ivi abitante, contadino. Iscritto al Partito Comunista.
- 32) SCIOFFINO Antonino di Stefano e di Vassallo Emilia, nato a San Giuseppe il 1928, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 33) VIRGA Francesco fu Francesco e fu Cuccia Giovanna, nato a San Giuseppe il 1915, ivi abitante, contadino. Apolitico.
- 34) TIMASINO Alfonso di Antonino e di Di Paola Domenica, nato a San Giuseppe il 1912, ivi abitante, contadino. Apolitico.

## ISPETTORATO GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA

NUCLEO MOBILE CARABINIERI PALERMO

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di **DOLCE** Pietro fu Carlo e fu Carmada Concetta, nato a Piana dei Greci il 29 giugno 1908, residente a S. Giuseppe Jato, via Vittorio Emanuele n°33, soprastante. - - - - -

=====  
L'anno millenovecentoquarantasette, addì 9 del mese di maggio, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi ufficiali di polizia giudiziaria sottoscritti, è presente il signor **DOLCE** Pietro, in oggetto generalizzato, il quale interrogato ha risposto quanto appresso: - - - - -

Sin dal maggio 1943 sono soprastante di Ferrara Inglese Rosolino, in Palermo, nei fondi "Feotto" e "La Chiusa" di sua proprietà. - - - - -

Da tale periodo di tempo e tutt'oggi, in detti fondi, vi lavorano in qualità di fittavoli circa 60 persone. - Naturalmente, però, di tanto in tanto alcuni gabellotti lasciano la coltivazione del terreno o di sua iniziativa o dietro invito del signor Ferrara. - - - - -

Nell'ottobre 1946 alle case del fondo "La Chiusa" venne una commissione della cooperativa comunista di S. Giuseppe Jato, presieduta da un giudice, allo scopo di fare un sopralluogo sulle terre del "Feotto" per accertare lo stato di coltura. - - - - -

Quando la commissione si trovava ancora alle case del fondo "La Chiusa" e di cui facevano parte Cannavò Giovanni e Maniscalco Antonino, entrambi da S. Giuseppe Jato, e facenti parte della cooperativa predetta, giunse sul posto il signor Ferrara Inglese Antonino, fratello del Rosolino, con il brigadiere ed uno o due carabinieri della stazione di Portella della Paglia. - - - - -

Appena arrivati il signor Antonino recò al fratello la notizia che diverse centinaia di persone si trovavano alle porte di S. Giuseppe Jato in procinto di muovere verso le terre del "Feotto". - Il signor Rosolino saputo ciò lo fece presente al giudice, il quale consigliò costui a restare alle case per evitare eventuali temuti danni alla sua persona e quindi non far parte della commissione ed in sua rappresentanza andò l'ingegnere Ciulla. - - - - -

*Dolce, Pietro*

- 2 -

Mentre i fratelli Ferrara Inglese, il brigadiere dei carabinieri e altre persone restarono alle case, io mi sono unito alla commissione e giunti sulle terre del "Feotto" constatammo che effettivamente la campagna e colline circostanti brulicavano di persone notoriamente munite di armi lunghe da fuoco ed i animali equini. Molte persone erano scaglionate sulle alture a mo di vedetta.

Appena a distanza ravvicinata, una massa di uomini ci mosse incontro e il giudice disse di allontanarsi immediatamente per altrimenti avrebbe fatto subito ritorno.

Di seguito a tali parole si fece avanti certo Pedalino - il pilota che faceva anch'egli parte della commissione e salito sopra un aereo chiamò a raccolta gli uomini dicendo loro di stare calmi e sarebbero stati accontentati e mentre avviava la massa in un'area da lui stesso indicato faceva prendere parte della commissione una decina di essi.

Mentre la commissione eseguiva a cavallo il sopralluogo delle terre, molti elementi comunisti e cioè quelli che erano sulle colline e sulle alture facevano sparatoria con le proprie armi.

La commissione era lontana dalla sparatoria circa 400 metri.

Terminato il giro di constatazione delle terre, la commissione pilotò sul posto processo verbale, che però non sono in grado di precisare se venne sottoscritto da tutti i componenti.

Io ebbi l'impressione che la commissione eseguì la constatazione delle terre affrettatamente.

Fra i dimostranti vi erano elementi che avevano e che ancora attualmente hanno terreni del signor Ferrara in affitto e fra coloro ricordo:

- 1°) - SCHIRO Giuseppe di Paolo, da S. Giuseppe Jato;
- 2°) - LA ROCCA Vito, da S. Giuseppe Jato;
- 3°) - PALMIERI Angelo, da S. Giuseppe Jato;
- 4°) - CALAMONACI Vincenzo, da S. Giuseppe Jato;
- 5°) - RUSSO Giuseppe, da S. Girello;
- 6°) - GRECO Saverio, da S. Giuseppe Jato;

*Dole Pietro*